

Anna Tarquini

**ROMA** Inutile illuderci: le forze dell'ordine non sono in grado di garantire la sicurezza su tutti gli obiettivi sensibili. Soprattutto i «soft target», cioè uffici, banche, luoghi affollati, chiese. Avverte il capo della Polizia: «Non è possibile garantire la difesa di questi bersagli: occorre ripensare il modello di sicurezza». Gianni De Gennaro è chiaro: sono talmente tanti e diffusi in tutto il Paese che è impossibile presidiarli tutti. «La soluzione - sostiene - è una maggiore flessibilità nel dosare risorse e mezzi, il monitoraggio dei settori più intransigenti delle comunità islamiche residenti in Italia per impedire agli integralisti di fare dei proseliti, vigilanza sull'immigrazione clandestina e soprattutto collaborazione tra gli i servizi di diversi Stati».

Il capo della polizia parla alla vigilia della presentazione degli emendamenti sulla sicurezza per la Finanziaria 2004 e con ragione. Perché la situazione è drammatica. Perché dietro la promessa di stanziare immediatamente più fondi per la sicurezza si nasconde il grande bluff del governo.

Basta citare un dato: appena nel 2003 il decreto taglia spese ha tolto tra il 20 e il 30% di fondi alla polizia, ha decimato gli stanziamenti per stipendi, straordinari e mezzi. Ora tutti sono d'accordo: bisogna correggere la legge per destinare a Pisanu i fondi che servono ad affrontare l'emergenza terrorismo. Ma quello che il governo non dice è che quei soldi serviranno appena a coprire i buchi. A cominciare dagli arretrati degli affitti di caserme e alloggi militari.

#### I CONTI NON TORNANO

«Altro che Finanziaria che considera la sicurezza una priorità - sbotta Claudio Giardullo del Silp Cgil - . Questa è una legge che non investe in sicurezza, non la considera una priorità. In realtà riduce la possibilità operativa della sicurezza proprio mentre aumenta il rischio terrorismo e l'allarme sociale è altissimo». Prendiamo ad esempio gli stipendi delle forze dell'ordine. Risorse dimezzate, anche in questo caso. Per il 2004 il fabbisogno era 915 milioni di euro, la Finanziaria ne ha previsti 360. Per il 2005 era di 1264 milioni, la Finanziaria ne ha previsti 915. Questo nella pratica vuol dire un aumento di stipendio di pochi euro a fronte di turni che raddoppiano per garantire la sicurezza. E ancora. Alla voce trattamenti accessori, cioè straordinari, indennizzi, mezzi. Nel 2002/2003 sono stati stanziati 480 milioni di euro, nel 2004/2005 zero euro di incremento. Gli organici: ci sono state mille assunzioni due mesi fa.

Ma il personale è stato tutto impiegato dalla Bossi-Fini che assorbe la stragrande maggioranza delle risorse. Per non parlare delle volanti che sono vecchie.

Davide Madeddu

**LULA (NUORO)** Una fucilata al viso. A bruciapelo e senza pietà. Così, quasi a sangue freddo, come in una vera e propria esecuzione è stata uccisa ieri sera Luisa Manfredi, studentessa di 14 anni di Lula, il piccolo paese in provincia di Nuoro. Luisa è la figlia di Matteo Boe, l'ex primula rossa del banditismo sardo condannato all'ergastolo per il sequestro di Farouk Kassam. La ragazza era affacciata al balcone della casa di famiglia quando è stata raggiunta in pieno viso da una vera e propria pioggia di piombo. Inutili si sono rivelati subito i soccorsi per strapparla alla morte. Anche la corsa disperata con l'equipaggio del 118 all'ospedale San Francesco di Nuoro dove è stata ricoverata d'urgenza al reparto di rianimazione è stata vana. Luisa Manfredi (il cognome è della madre perché nata durante la latitanza del padre) è morta poco più tardi.

Luisa era la secondogenita di Matteo Boe, il bandito sardo più famoso dell'isola dopo Graziano Mesina, per via della sua fuga rocambolesca dal supercarcere dell'Asinara e per il suo ruolo in alcuni sequestri di persona efferati.

#### Stretto riserbo

Per il momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sulle indagini, che vertono a 360 gradi. Luisa Manfredi era una ragazza che dimostrava un'età superiore ai suoi 14 anni e assomigliava molto alla madre Laura. Pro-

De Gennaro: «Va rivisto tutto il modello di sicurezza italiano. La soluzione? Una maggiore flessibilità nel dosare risorse e mezzi»



Nel 2003 i fondi sono stati decurtati dal 20 al 30%. Ora tutti sono d'accordo: la legge va corretta. Ma quei soldi basteranno appena a coprire i buchi

# Obiettivi sensibili, il paese è nudo

L'allarme del capo della polizia: «Impossibile proteggere tutti i soft target». Troppi tagli in Finanziaria



Carabinieri in servizio di vigilanza nella metropolitana di Roma. Foto Omniroma

#### LA SECURITY TAX

In questi giorni saranno presentati in Bilancio gli emendamenti ed è già scontro sulle cifre. Per affrontare adeguatamente l'emergenza terrorismo Pisanu ha chiesto 800 milioni di euro. Il governo ne promette 200, cioè quello che serve appena a reintegrare i tagli. Filippo Ascierio, responsabile del dipartimento Sicurezza di An ha un'idea: far pagare i cittadini. Vuole una «Security tax», una tantum, per il 2004 che finanzia il potenziamento e l'aggiornamento delle tecnologie delle forze dell'ordine. «L'80 per cento degli italiani - sostiene lui - sarebbe disposto a pagare subito una tassa per finanziare la propria sicurezza e garantire la loro libertà».

#### FINE RAMADAN, ALLARME ROSSO

Con la fine del Ramadan si sono rafforzati i controlli nelle principali città a rischio. A Napoli, Milano e Roma è aumentato anche il numero di uomini delle forze dell'ordine e vigili del fuoco a guardia delle metropolitane: è stata frequente da parte delle forze dell'ordine la richiesta dei documenti ai viaggiatori. Controlli aumentati anche davanti alle ambasciate e alle sedi istituzionali. Sotto osservazione anche moschee, comunità religiose e centri di cultura.

Che questi siano tra i principali obiettivi dei terroristi lo ha confermato ieri anche il direttore del Sismi: «La minaccia del terrorismo - ha detto Nicola Pollari - è fatta di organizzazioni articolate, ma anche di singoli individui che colpiscono dove è più semplice colpire. Ed è di ieri l'appello di Ciampi: «Di fronte a questi eventi, ed ai segnali gravi e preoccupanti che la situazione internazionale ci manifesta ogni giorno, occorre essere vigili e uniti. Contro il terrorismo non può esserci cedimento. «Il terrorismo uccide per farci chiudere in un medioevo di paura, per annientare la nostra speranza di andare avanti, di avere una vita e una società più giuste e più sicure».

#### L'IMAM DI CREMONA

Lo hanno deciso i giudici del riesame di Brescia. L'imam itinerante Mohamed Rafik deve rimanere in carcere perché c'è «un'alta probabilità» che aderisce «alla formazione terroristica insediata a Cremona», mentre a suo carico vi sarebbero collegamenti «organici» con personaggi ritenuti di spicco del terrorismo islamico, già arrestati dalla magistratura milanese nello scorso aprile.

Così è stata respinta la richiesta di scarcerazione dell'imam che, nei mesi scorsi, aveva preso la guida della moschea di Cremona, dopo essere stato a capo di quella di Firenze. Rafik, marocchino, fu arrestato un mese fa nella città lombarda sulla base di una richiesta di estradizione della magistratura marocchina, che lo ritiene coinvolto negli attentati del maggio scorso a Casablanca, e per un provvedimento di fermo emesso dalla Procura di Brescia.

## Controlli sui metrò, massima allerta per alberghi e chiese

**METROPOLITANE PRESIDATE** Gli italiani che ieri hanno utilizzato la metropolitana a Roma, Napoli e Milano, hanno trovato le forze dell'ordine a presidiare stazioni e binari. L'allerta sarebbe legata alla fine del Ramadan. Per questo i controlli sono stati potenziati oltre che sulle metropolitane, dove è stata frequente da parte delle forze dell'ordine la richiesta dei documenti ai viaggiatori, anche davanti alle ambasciate e alle sedi istituzionali. Sotto osservazione anche moschee, comunità religiose e centri di cultura.

**OBBIETTIVO: CELLULE DORMIENTI** Sotto osservazione le cellule dormienti di terroristi islamici, capaci di acquisire documenti falsi, utilizzabili da personaggi di rilievo dell'organizzazione per muoversi liberamente e mantenere i propri contatti sul piano del terrorismo transnazionale.

**DIFFICILE DIFENDERE SOFT TARGET** È una conferma: gli obiettivi dei terroristi non sono solo sedi istituzionali o installazioni militari, ma anche certi luoghi di aggregazione sociale ed i «soft target» in genere (chiese, ristoranti, alberghi, ecc.). Caposaldo della strategia di contrasto rimane l'azione investigativa che deve portare a un costante e attento monitoraggio sui settori più intransigenti delle comunità islamiche presenti in Italia, per impedire che luoghi di aggregazione possano diventare luoghi di proselitismo o di supporto logistico per i terroristi in Italia anche terroristi.

**INTELLIGENCE PRIMA PREVENZIONE** È questa la prima arma di prevenzione, con una stretta collaborazione con le forze di polizia e i servizi segreti e le polizie degli altri Paesi alleati.

## La lettera: noi, i familiari «umiliati» dei morti in Somalia

**MILANO** Una lettera al ministro della Difesa Antonio Martino per chiedergli di evitare che le famiglie e i genitori dei militari che hanno perso la vita a Nassiriya vivano «l'umiliazione» che lei e il marito stanno vivendo: l'ha scritta Maria Parrinello, mamma di Alessandro Giardina, il bersagliere ferito nel '94 da un colpo partito dalla pistola di un commilitone durante la missione di pace «Ibis» in Somalia e morto dopo essere rimasto paralizzato per sette anni. Umiliazione per il «silenzio» del ministero che finora ha ignorato le richieste di un risarcimento «adeguato» per la perdita di Alessandro e che ha costretto Giardina a una battaglia legale. «I morti, i sopravvissuti, le loro famiglie, i loro genitori sono destinati all'umiliazione che abbiamo subito e continuiamo a subire io e mio marito?» chiede la signora Maria Parrinello al

ministro. «L'Italia ha celebrato questi ragazzi come eroi, giustamente. - prosegue la madre di Alessandro - L'Italia deve sapere, però, che adesso comincia il calvario, per i feriti gravi che non potranno riprendere la loro missione, per le loro famiglie, per le famiglie dei morti, per le mogli, per i figli, per tutti coloro i quali vivevano per loro, con loro, grazie a loro». Per la signora «è ovvio» che il dolore non verrà mai risarcito con il denaro, ma «l'Italia ha il dovere di aiutare le famiglie di chi è morto per servirlo. L'Italia ha il dovere di non offendere la loro memoria, con le sabbie mobili della burocrazia». La famiglia di Alessandro, assistita dall'avvocato Luca Baucchio, ha avviato due cause per il mancato riconoscimento economico da parte del ministero: una, per danno biologico, in corso a Roma, e un'altra, davanti al Tar di Milano.

Un colpo di fucile fredda Luisa Manfredi, 14 anni, primogenita di Matteo Boe, l'ex primula rossa del banditismo sardo che probabilmente sta collaborando con gli investigatori

# Lula, uccisa la figlia del carceriere di Farouk Kassam

prio questa circostanza è all'esame delle forze dell'ordine che non escludono che il vero bersaglio fosse proprio la compagna di Matteo Boe. Ma tra le piste battute dagli investigatori ci sarebbero anche alcune posizioni assunte dall'ex latitante - famoso per essere «balente»

ed istruito (era studente alla facoltà di agronomia a Bologna dove conobbe Laura Manfredi) - proprio negli ultimi mesi. Secondo alcune indiscrezioni, per il momento non ancora confermate, l'episodio potrebbe essere collegato, in qualche modo, a una eventuale col-

laborazione di Boe con gli inquirenti. In pratica una ritorsione verso chi non avrebbe mantenuto il cosiddetto silenzio omettoso che per anni ha permesso l'azione indisturbata di banditi e latitanti.

Ipotesi, naturalmente, che gli investigatori cercano di far quadra-

re all'interno di un contesto tutto sardo e tutto «barbarico».

Matteo Boe, attualmente è detenuto in un carcere italiano dove sconta una serie di condanne per sequestro di persona e altri reati. Il più efferato, e quello che in passato destò scalpore e sconcerto è sta-

to il sequestro del piccolo Farouk Kassam avvenuto il 15 gennaio del 1992.

Sequestro di persona che durò sino al 10 luglio, giorno della liberazione del piccolo cui venne tagliata un'orecchia durante il periodo di prigionia.

Secondo gli inquirenti i due casi hanno la stessa «firma»: il taglio dell'orecchio dell'ostaggio.

**La latitanza**

Nel passato di Matteo Boe c'è poi anche una latitanza di 7 anni. Sino cioè al 1992 quando venne arrestato in un albergo di Porto Vecchio dagli investigatori che avevano seguito la sua compagna Laura Manfredi che aveva cercato di incontrarlo assieme ai suoi tre bambini. La stessa donna che ha subito il sequestro dei beni di famiglia, poi bloccato, in Emilia Romagna e in Sardegna, nella stessa Lula, in seguito a una serie di indagini e accertamenti patrimoniali sull'ex primula rossa e i suoi familiari.

In carcere in Francia, dove a causa delle cattive condizioni delle strutture penitenziarie aveva cercato anche di suicidarsi, Matteo Boe ci era rimasto sino alla sua estradizione in Italia.

A farlo cadere in trappola, il suo legame, sempre forte con la famiglia. Proprio questo legame che viene studiato attentamente dagli inquirenti. Tra le ipotesi anche il tentativo di colpire l'ex latitante uccidendo uno dei suoi figli. E questa volta, chi ha colpito, non ci ha pensato due volte a uccidere una bambina di 14 anni.

**I Unità Abbonamenti Tariffe 2003 - 2004**

	quotidiano		+ internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 MESI	7€ 254			
12 MESI	7€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
6 MESI	6€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma

● bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. SWIFT BNLITRABR)

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** pubblicitàpress

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445522  
**AOSTA**, piazza Charroux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.361011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, via Roma 5, Tel. 015.0491212  
**BOLIGNA**, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494026  
**BOLIGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**COSENZA**, c.so Montebello 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.691222  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turicchi 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 21/08, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 10, Tel. 0322.913639  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273071 - 273073  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6504.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Montebello 6, Tel. 049.8724711  
**PALERMO**, via Lincoln 18, Tel. 091.6230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0592.24778-9  
**REGGIO E.**, via Cortè d'Appello 4, Tel. 0522.336511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200091  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724094-725129  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 010.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teruzzi 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 / Tel. 06.696.646.395**

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari del compianto **ALESSANDRO LENZI**

ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono stretti affettuosamente attorno alla famiglia partecipando al loro dolore.

Camugnano (Bo), 26 novembre 2003

È mancato **BRUNO VACCHI**

La salma sarà esposta oggi 26 novembre presso la camera mortuaria dell'Opera Pia Laura Rodriguez dalle 9.30 alle 11. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di Idice, S. Lazzaro, alle ore 11.30. Non fiori ma offerte all'A.N.T.

S. Lazzaro di Savena, 26 novembre 2003  
O.F. Raspani Tel. 051.62.72.434  
S. Lazzaro di Savena

Il marito Nerio a tumulazione avvenuta annuncia la scomparsa della cara

**BIANCA CREMASCHI in TOLOMELLI**

Bologna, 26 novembre 2003  
O.F. O. Golfieri  
Bologna Tel. 051.22.86.22

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** pubblicitàpress

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**  
**14,00 - 18,00**

Sabato ore **9,00 - 12,00**  
**06/69548238 - 011/6665258**